Anno XII. Sabbato 4 Agosto 1877 N. 185

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate e domeniche.
Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.
L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea, Annunzj in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.
Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

UNA CONSEGUENZA DELLA GUERRA ATTUALE

Quelli che sognano ancora di poter ristabilire dal più al meno *l'integrità dell'Impero ottomano*, con un governo più umano e più libero dei cristiani, si fanno una strana illusione, contro la quale sta tutta la storia, non soltanto della Turchia moderna, ma del mondo.

Qui si può ben applicare senza restrizioni il verso di Silvio Pellico, cui noi giovanotti ripetevamo contro lo straniero:

«*Qui mai pace non fu; chè guerra ha sempre*
«*Coll'oppressor l'oppresso.*»

I Turchi difatti sono stati sempre, sono e sarebbero gli oppressori dei Popoli conquistati, i quali ebbero, hanno ed avranno guerra con loro in perpetuo.

La storia della Turchia europea è una storia di rivolte e di oppressioni, le quali finirono con parziali emancipazioni. Si emanciparono altre volte i Popoli dell'Ungheria e Croazia; ed ai nostri giorni quelli della Grecia, della Rumenia. Si emanciperanno i loro fratelli della Bosnia, dell'Erzegovina, della Croazia turca, della Bulgaria, dell'Albania, della Tessaglia, della Rumelia, delle isole greche tuttora soggette alla Turchia.

Il grido della emancipazione suona da tutte le parti. La Russia lo ha accolto; ma la coscienza di tutta l'Europa la vuole. La Turchia non trova più alleati nemmeno contro la Russia.

Si descrivono tutti i giorni le atrocità commesse dai Turchi contro ai Bulgari, da questi e dai Russi contro quelli. Tali descrizioni saranno esagerate; ma nel fondo sono vere. È una guerra di distruzione che si fanno fra loro oppressori ed oppressi. Chi vincerà? Noi crediamo che debba assolutamente vincere l'oppresso; il quale questa volta è risoluto di non lasciarsi opprimere più.

Quanto più crudeli sono le vicendevoli offese e rappresaglie, tanto meno deve credersi possibile la convivenza pacifica delle due razze.

Questa è una legge storica. Gli amici dei Turchi oppressori, se amici ne hanno, devono darsene pace. I Turchi saranno cacciati dall'Europa.

Se non vi piacciono i Russi, altro rimedio contro di questi non c'è, che la libertà e l'assoluta emancipazione dei Popoli oppressi, la di cui guerra contro gli oppressori sarebbe altrimenti perpetua.

L'Italia lo provò. L'Italia era in guerra perpetua co' suoi oppressori molto più civili; e la ha vinta. La vinceranno anche gli oppressi dai Turchi.

Adottiamo dunque tutti la politica della libertà dei Popoli, se vogliamo godere la pace.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Grado, 1 agosto, (ritard.)

Se vi dico che anche noi faremo il nostro *ferragosto* coi proverbiali *pollastri*, dovete credermelo, perchè qui se ne mangiano a tutto pasto, più ancora dei pesci. Noi, del resto, standoci in acqua o sulla spiaggia gran parte del giorno, somigliamo ai pesci più che a qualunque altro animale. Una brigata dei nostri ginnasti acquatici del Friuli ha approfittato d'un vaporetto del Lloyd per andarsene a Trieste. Tuttavia, sebbene i balli, i fuochi ed altre baldorie vadano cessando, tra uomini, donne, fanciulli e preti, siamo un buon numero di bagnanti. Questi giorni i bagni furono *buoni* più che mai; e molti se ne lodano degli effetti. Una signorina tedesca, che cercava salute per tutto il mondo, qui soltanto la trovò. Essa studia sulla spiaggia colla mamma la sua grammatica italiana, perchè vuole venire a Grado tutti gli anni. Quest'altro anno potrà venire da sè; chè per la prima volta dovette farsi portare. O come belli noi siamo talora dopo esserci avvoltolati nella sabbia sul lido, seguendo i consigli del Mantegazza! Così il bagno è di acqua salata, di sabbia calda, di sale, di aria. Il sangue scorre, la pelle si scrosta, i malumori danno fuori; e preparatevi a vederci tutti di ritorno *sani come pesci*, secondo il proverbio.

Grado ed i ditorni li sappiamo a memoria. I pioppi di Barbana crescono bellissimi e fanno onore a quel bravo prete ancora più delle sue pitture murali. Vorremmo che a Grado pure facessero esperienza del pioppo e del pino marittimo. Gli argini e le dighe li passeggiamo parecchie volte al giorno. Molti vanno alla pesca ed io mi accontento di pescare i granchi politici e di mettere spesso sulla mia bottoniera i trifogli, le malve e le carote ed anche i cardi che crescono sulle piccole dune. I crostacei li lascio alle più giovani generazioni.

In mare qualche volta dò la caccia alle mosche tafane, che non mancano nemmeno qui. Ho la compiacenza di avere veduto adottata dai più il mio sistema di *doccia al cappellone*, «di cui a Ronchi ancor talun si loda».

Di notte andiamo talora a vedere il giuoco delle tre lanterne di Trieste, di Salvore e della Galleggiante, domicilio coatto di alcuni infelici marinai, cui taluno ha visitato; ed anche il nascere della luna (l'astro, non l'albergo donde vi scrivo) e lo splendore delle stelle fisse, erranti e cadenti. Tutto compreso non c'è malaccio. Peccato, che quest'anno, causa la gragnuola devastatrice, manchiamo di quegli ottimi fichi (bolle qui li chiamano) di questi orti; i quali orti, a volerlo e saperlo, si potrebbero in pochi anni decuplicare, anche per seguire l'accrescersi e moltiplicarsi di questi cari *mammoli*, un po' sudici, se si vuole, giuocando essi sempre nella sabbia, ma vispi e bellini e tanto numerosi che non istanno più nelle case, sebbene se ne fabbrichino ogni anno.

Domandatelo al nostro console di Udine, all'ottimo sig. Andrea; ed egli vi dirà come fuori della pesca e del magnare polenta e pesce qui non s'intenda nessun'altra attività, potendo pure fabbricarsi migliaia di campi di ottimi terreni per tutto questo proletariato che cresce. Ne parlerò il *come vien viene*.

Oltre ad un vaporino del Lloyd, che porta 32 persone e non consuma più di 300 funti di carbone, e potrebbe fare un ottimo servizio regolare fra qui ed Aquileja, servizio che manca affatto, come diremo, jersera ci fu un vaporetto con persone, le quali intendono di stabilire il telegrafo sull'Isola; cosa più che utile, necessaria. Ve ne dirò poi.

Intanto preparatevi ad ammirare la tinta marittima che ho qui acquistata ed a sentirne delle altre.

ITALIA

Roma. La *Gazzetta di Colonia* parlando della mobilitazione dell'esercito austriaco dice che essa è una dimostrazione contro la Russia e contro l'Italia. Questa supposizione, scrive la *Libertà*, non ha nemmeno il pregio della novità; giacchè è risaputo che le relazioni fra l'Austria e l'Italia sono cordialissime, e che il gabinetto di Vienna non ha nulla da dimostrare contro l'Italia.

ESTERO

Francia. Il *Moniteur*, foglio officioso, persiste nell'affermare che la data delle elezioni legislative venne definitivamente fissata pel 14 ottobre. Mac-Mahon visiterà quanto prima Rouen, Dieppe e Saint-Etienne, ove terrà altri discorsi. Pio IX partecipò al conte di Chambord ch'egli appoggierà sempre la ristorazione della monarchia nazionale e non mai il ristabilimento dell'impero. Continuano le polemiche astiose tra i fogli bonapartisti. Rouher scrive all'*Ordre* una lettera per invitarlo a non risponder più al signor di Cassagnac. Dice che «a lui non dispiace che il *Pays* lo assalga e lo calunnii!» Aggiunge che «il Comitato elettorale bonapartista non pensò giammai di romperla col governo. Il *Gaulois*, altro foglio imperialista, biasima invece detto Comitato; e deplora che l'ex principe imperiale lasci offendere gli uomini che si dedicarono al trionfo della sua causa. La propaganda repubblicana si mantiene intanto attivissima; ed il Comitato generale repubblicano si riunisce quotidianamente.

— Secondo quanto annunzia la *France*, la città di Mühlhouse mandò al Comitato elettorale repubblicano un milione di franchi. Il *Pays* confessa che il governo ha poca e niuna speranza di ottenere la vittoria nelle elezioni.

Germania. Giunge da Belgrado una notizia concernente l'atteggiamento della Germania nella questione orientale che, se autentica, sarà poco gradita per coloro che credono ancora intatta l'alleanza dei tre imperatori. Si scrive cioè al *Pester Lloyd* che il console generale tedesco Bray avrebbe dichiarato ai ministri serbi che i desideri dello Czar circa la Bulgaria trovano eco a Berlino; e che il governo tedesco non riterrebbe in contraddizione cogl'interessi europei la creazione di Stati slavi meridionali.

Russia. Il *Ruskj Mir* si distingue tra i giornali russi pel suo linguaggio violento e per le sue pretese esagerate, che provocano le più aspre parole della stampa inglese. Quest'oggi il *Ruskj Mir*, parlando dei Dardanelli, sostiene che il trattato del 1856 pose la porta meridionale della Russia in mano ai turchi; che aprendosi i Dardanelli a tutte le flotte europee non si migliorerebbe punto la sicurezza dei territori e degli interessi russi nel Mar Nero; che quindi i *Dardanelli ed il Bosforo devono essere aperti per la sola Russia, non però per le altre flotte d'Europa*.

Turchia. I consoli austriaci ad Adrianopoli e Filippopoli hanno ricevuto ordine di trasportare i loro archivi a Costantinopoli e di metterli in luogo sicuro.

— La *Presse* di Vienna, foglio favorevole ai Russi, scrive: «Rustciuk non è ancora accerchiata. Osman pascià non è cacciato da Plewna ed i successi al di là dei Balcani non hanno alcun peso se si riferiscono al teatro della guerra propriamente detto entro il quadrilattero... Un'ulteriore inoperosità dei Russi in Bulgaria renderà indubitata la prolungazione della guerra ad un altro anno. Entro le prossime 8 settimane che ancora rimangono all'esercito russo per intraprendere le operazioni, non si può aspettarsi che si arrendano fortezze come Silistria e Varna e che si induca poscia l'esercito turco ad una battaglia decisiva. E uno svernamento sul teatro della Bulgaria e Rumelia non è certo una prospettiva militare lusinghiera.»

Dispacci compendiati

La divisione rumena posta sotto gli ordini del generale Manu si avanza verso Plewna. — A Simnitza ebbe luogo una specie di sommossa dei prigionieri turchi. — I Russi fanno ammontare le loro perdite nell'armata d'Europa fino a tutto il 27 luglio a 8865 uomini. — Il trasporto delle truppe russe sulla linea Iassy-Bukarest continua. — Ad Agram domenica prossima avrà luogo un meeting con un programma russofilo. (*Lib.*)

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

La Giunta Municipale di Udine, che pur essa non ha mancato di esprimere a S. A. R. il Duca d'Aosta il profondo rammarico sentito pel triste accidente toccatogli, ha ricevuto in risposta il seguente telegramma:

«S. A. R. il Duca d'Aosta invia al Sindaco ed alla onorevole Giunta municipale i suoi vivi ringraziamenti.

«D'ordine, *Dragonetti*».

Statistica. Dal Bullettino statistico del Comune di Udine pel mese di giugno 1877 togliamo le seguenti cifre: I nati nel detto mese furono 78, i morti 81. A 19 ammontarono i matrimoni. Le cause pertrattate dal Giudice conciliatore furono 216. Le conciliazioni ottenute 121, i recessi delle domande 37, le diserzioni delle domande 39, le sentenze proferite 19. La media delle presenze giornaliere nelle pubbliche scuole è rappresentata dalle seguenti cifre: Urbane diurne 1124, serali e festive 460; per le rurali manca la cifra. 29 furono le contravvenzioni ai Regolamenti Municipali, tutte, tranne 2, definite, con componimento.

Onorificenza. Ci scrivono da Spilimbergo in data 3 agosto corrente: Sopra proposta del Ministero per l'Istruzione Pubblica, il chiarissimo signore Luigi dott. Pognici fu Alessandro, di qui, fino dal 31 maggio p. p., fu nominato a Cavaliere dell'Ordine della Corona d'Italia.

Tale atto onora e chi lo provocò e chi ne accettò la proposta e colui che ne fu insignito. Era tempo, che fra mezzo a tanta profusione di commende, titoli, decorazioni ed altro, si ricor-

APPENDICE

COME VIEN VIENE

BOZZETTI DA GRADO

IV.

Le dune a me sembrano una reazione del mare contro la terra, o piuttosto una delle tante reazioni. Il mare manda alla terra i suoi vapori, ed essa li converte in pioggia e per tanti fiumi rimanda al mare le sue acque. Tra il mare e la terra c'è sempre uno scambio di venti, secondo che varia la temperatura: e siccome la terra manda sempre in mare una parte delle materie sue condottevi dalle acque, così il mare stesso le respinge alla terra in forma di finissima sabbia, di cui si compongono questi moteroni o tomboli, o dune, o come altrimenti si chiamano. Quanto sono più costanti e forti i venti di mare, come quelli che dall'Atlantico soffiano sulle coste della Francia, tanto più le dune si inalzano a fingere colline di sabbia e si estendono, guadagnando terreno e protendendosi verso l'interno dalle spiaggie.

Ma la natura e l'industria umana posero un limite alla invasione delle dune. O crebbe spontaneo su di esse il pino marittimo, come anche qui se ne ha un saggio e sulle due sponde estreme del Tagliamento, e sono poi molti celebri la pineta di Ravenna e l'altra che da Viareggio e dal Pisano si accosta a Livorno.

Invece di aiutare questo imboscamento, che oltre al legname dà i pinocchi e certe resine, in molti luoghi l'uomo distrusse per suo danno quei boschi; i quali formando col terriccio depostovi coi secoli anche dei buoni terreni davano luogo a belle praterie, a certe coltivazioni speciali delle così dette terre salate, ed anche alle vigne, alla coltivazione delle frutta, delle ortaglie sui lidi, dove l'industria, mescolando i fanghi salati delle lagune con esse sabbie, fece dei fertilissimi *lidi*, come su quelle delle Venezie, delle Romagne, delle Marche, ecc.

Il Governo francese fece rimboscare per vastissime estensioni di pini le dune dell'Oceano e fece studiare le coltivazioni proprie delle così dette terre salate. Su queste si coltivano prima delle erbe marittime, le quali o si bruciano per estrarne certi sali per la chimica industriale, o si sovesciano per preparare il suolo alla vegetazione di erbe graminacee e leguminose, che meglio fanno sulle marine. Così ne vengono ottimi pascoli e prati per le mandrie dei buoi, delle pecore, dei cavalli, che danno ricchi profitti.

Su questi lidi prosperano poi le cipolle, gli agli, i cocomeri, i melloni, i carciofi, di cui si fa un grande commercio.

Dove si arginarono dei vasti tratti di suolo basso, che è invaso dalle maree, e scavando dei fossi per bonificare il resto, si fecero vivai e valli per la piscicoltura, orti e campi per i detti prodotti, per le frutta, e specialmente per le ciliegie, le marinelle, i fichi e più in su per le pesche, le poma, le pere, ecc.

Scavando i scoli delle basse terre, p. e. in tutto il territorio di Aquileja e tra l'Isonzo ed il Tagliamento da una parte, tra questo ed il Livenza ed il Piave dall'altra, arginando le barene lagunari, e scavando e colmando ad un tempo e presso ai fiumi giovandosi anche delle torbide di questi, si farebbero grandi conquiste di ottimi terreni e si risanerebbe l'aria nella zona superiore.

Le alghe ed altre erbacce che crescono nei terreni paludosi o salati, possono convertirsi in concimi; altri se ne possono condurre da Trieste e Venezia, dove si portano colle barche i prodotti del proprio suolo. La piscicoltura tanto d'acqua dolce, quanto d'acqua salata, e la orticoltura e frutticoltura vengono ad accrescere gli utili della agricoltura propriamente detta. Questa agricoltura soprammarina ha altresì il vantaggio dei trasporti a buon mercato colle barche.

Colle ferrovie e coi navigli a vapore si conducono ora le ortaglie, le frutta e perfino i pesci a grandi distanze. Perciò tutto il basso *Veneto orientale* può avvantaggiarsi grandemente di queste coltivazioni dei lidi e delle basse terre soprammarina, le quali offrono tuttora vasto campo di conquiste alla umana industria. Il clima mite e di carattere marittimo e la fertilità del suolo, che in molti luoghi è affatto vergine, si prestano molto bene all'agricoltura commerciale.

Se si farà la ferrovia soprammarina da Venezia a Portogruaro, Palma ecc. si avvantaggerà anche di essa la nostra agricoltura e sarà più agevole formare i consorzii di scolo e prosciugamento tra fiume e fiume.

Così, risarcito il suolo, formati dei buoni prati ed a luoghi dei boschi, infittita in ogni caso di piante legnose tutta questa zona, si farà discendere a poco a poco dai luoghi superiori una parte di quella popolazione che ora emigra in cerca di lavoro e di pane.

Di Grado proprio a cui si va per molti giri e rigiri tra queste basse terre improduttive, che gli appartengono, avrò da dirne più tardi, dopo i molti discorsi fatti in mare, o sugli argini od in barca.

dasso un uomo, il quale e nel campo politico e nel campo letterario, mai sempre cooperò a vantaggio della patria e del proprio paese.

Nel darne pubblica notizia intendiamo soddisfare ad un voto di tutti e compiere così un debito di giustizia e di gratitudine verso lo stesso dott. Luigi Pognici.

Banca di Udine

Situazione al 31 luglio 1877.

Ammont. di 10470 azioni a L. 100	L. 1,047,000.—
Versamenti effettuati a saldo 5 decimi	„ 523,500.—
Saldo Azioni	L. 523,500.—

ATTIVO

Azionisti per saldo azioni	L. 523,500.—
Cassa esistente	„ 44,582.78
Portafoglio	„ 1,313,673.28
Antecipazioni contro depositi o valori merci	„ 154,262.23
Effetti all'incasso per conto terzi	„ 11,021.23
Effetti in sofferenza	„ —.—
Valori pubblici	„ 37,592.27
Esercizio Cambio valute	„ 60,000.—
Conti correnti fruttiferi	„ 115,425.90
detti garantiti con dep.	„ 271,965.40
Depos. a cauzione de' funzionari	„ 67,500.—
detti a cauzione	„ 486,229.04
detti liberi e volontari	„ 402,630.—
Mobili e spese di primo impianto	„ 12,993.17
Spese d'ordinaria amministraz.	„ 12,787.50
Totale	L. 3,515,062.80

PASSIVO

Capitale	L. 1,047,000.—
Depositi in Conto corrente	„ 1,321,274.30
detti a risparmio	„ 56,846.64
Creditori diversi	„ 59,099.67
Depositanti a cauzione	„ 553,729.04
detti liberi e volontari	„ 402,630.—
Azionisti per residuo interesse	„ 4,564.17
Fondo riserva	„ 19,473.86
Utili lordi del corrente esercizio dedotto Interesse 1° Semestre sulle Azioni	„ 50,445.12
Totale	L. 3,515,062.80

Udine, 31 luglio 1877.

Il Presidente
C. KECHLER

Il Direttore
A. Petracchi

Esami per gli aspiranti all'Ufficio di Segretario Comunale. Troviamo utile avvertire che nei giorni 20 e seguenti del corr. agosto si terrà presso la Prefettura una sessione di esami per gli aspiranti all'Ufficio di Segretario comunale.

Sessione ordinaria del Consiglio provinciale. La sessione ordinaria 1877 del nostro Consiglio provinciale, giusta le disposizioni della legge 1° luglio 1873 N. 1409, avrà principio nel giorno tredici dell'andante agosto.

Ai Ragionieri e Computisti. Domani, ad un'ora pomerid., nella sala n. 9 dell'Istituto Tecnico avrà luogo la seconda adunanza dei Ragionieri e Computisti che intendono di far parte del comitato locale pel Congresso computistico.

Un libro caro ai friulani perchè in esso si parla col dovuto onore di Zorutti, cividalese, di Somma, udinese, di Nievo, quasi friulano, oltrecchè di tanti altri valorosi ingegni, «reclute dell'arte che combattono e muoiono nel silenzio» (come dice la dedica), è quello di C. R. Barbiera, intitolato *Simpatie* ed edito non è gran tempo a Milano del Battezzati. Ora leggiamo con piacere nei giornali di quella città che appena esaurita la prima edizione, l'autore darà subito mano alla seconda, facendo tesoro dei suggerimenti della critica autorevole.

Il riconoscimento legale delle Società di mutuo soccorso. È stata distribuita dalla segreteria della Camera dei deputati la Relazione e il progetto di legge sul riconoscimento legale delle Società di mutuo soccorso. La Relazione fa cenno dello stato in cui attalmente si trovano in Italia i sodalizi di reciproco aiuto; accenna al bisogno di riformare i loro statuti, i quali con un sistema empirico stabiliscono contributi, sussidi, e pensioni ai soci, seguendo criteri errati; di cui ultima conseguenza sarebbe lo inadempimento degli obblighi assunti dalle società stesse, quando scorso un certo periodo molti soci avranno diritto a pensione.

Il progetto stabilisce le norme secondo le quali debbono essere accertate le proporzioni, fra le pensioni, i sussidi, i contributi, ove le Società vogliano ottenere il beneficio della personalità giutidica: non impone alle Società l'obbligo del riconoscimento legale ognora che si uniformino ai requisiti richiesti.

È instituita pertanto una Commissione centrale per le Società di mutuo soccorso incaricata di sindacare l'adempimento dei requisiti domandati e di concedere il riconoscimento, mediante l'iscrizione in apposito registro, alle Società che vi abbiano ottemperato. La detta Commissione veglierà inoltre alla rigorosa osservanza della legge e degli statuti approvati.

Il progetto annovera inoltre i fini principali da proporsi dalle Società per ottenere la personalità giuridica, cioè soccorsi di malattie, pensioni di vecchiaia, sussidii alle famiglie dei soci defunti. Oltre questi scopi di principale importanza potranno le Società proporsene altri accessoriamente, purchè riguardino il miglioramento morale ed economico delle classi lavoratrici.

Mostra di lavori scolastici. Ricordiamo ai lettori come i giorni 4, 5 e 6 dalle ore 8 ant. a 2 pom., e dalle 3 alle 6, ha luogo la pubblica mostra dei lavori presso la Scuola normale femminile nel locale della Casa di Carità in Via Tomadini, alla quale è ammesso il pubblico. Nei giorni 5 e 6 e nelle stesse ore, ha pur luogo la mostra dei lavori dei Giardini d'Infanzia, tanto nel Giardino annesso alla Casa di Carità, quanto nel Giardino in via Villalta. Anche alla mostra dei Giardini è libero l'accesso al pubblico nelle ore suindicate.

Corte d'assise. Causa per omicidio contro Bodigoi Giacomo. Udienza del 2 agosto. Il signor Presidente, fatto l'appello dei testimoni citati, proseguì nella loro assunzione.

Vinco Giuseppe già Carabiniere a Cividale depose: Nel 2 settembre 1876 col maresciallo Canale ed altro Carabiniere si portò al casello d'osservazione d'Albana. Il ferito era già morto; e dopo d'aver verificato il fatto si portò in Bodigoi a perquisire la casa dell'accusato, ove fu trovata fra le lenzuola del letto una giacca con macchie di sangue, un paio calzoni bagnati nelle estremità, un paio calzetti bagnati ed un paio scarpe umide.

Coceancig Pietro di Bodigoi, disse che il figlio Giuseppe nel decorso aprile essendosi fermato per un'esigenza corporale presso il casello d'osservazione d'Albana, trovò fra dei sassi un coltello piccolo che le guardie doganali gli sequestrarono.

Coceancig Giuseppe di Bodigoi confermò la deposizione del padre. Il coltello trovato era molto ruggine.

Molina Luigi e Sudessi Girolamo, guardie doganali di Prepotto, confermano le premesse deposizioni. Il coltello, credendosi che potesse avere relazione coll'omicidio dell'Ambrogi, fu fatto pervenire in giudizio.

Betetto Angelo, aggiunto giudiziario già in Udine ora ad Este. Questo teste fu sentito in seguito al potere discrezionale del sig. Presidente. Il suo esame versò, sopra le rilevazioni prese sul luogo del fatto, avendo esso avuto l'incarico d'istruire il processo. In specialità fu sentito in relazione alle deposizioni di Antonio Bodigoi detto Paich.

Sorse un incidente, sollevato dalla difesa, se il Presidente potesse interpellare il Betetto sull'impressione che gli fece l'Antonio Bodigoi Paich quando fu da esso esaminato. La Corte si dichiarò incompetente a ciò deliberare, ed il signor Presidente respinse l'eccezione sollevata e proseguì nell'esame.

Il Betetto disse che l'impressione avuta si era quella che il teste dicesse la verità. Non gli sorse il menomo dubbio che fosse ubbriaco od alterato nelle facoltà mentali.

L'avv. Centa chiese che il signor Presidente volesse citare all'udienza il vice Pretore di Cividale ora a Palma, per essere sentito sulle stesse circostanze dette dal Betetto. Il Presidente accolse la domanda ed ordinò la citazione per domani.

L'avv. D'Agostini fece istanza perchè il presidente citi all'udienza 2 periti medici per sentirli sullo stato delle facoltà mentali dell'Ambrogi dopo che fu ferito. Il Presidente non accolse tale domande.

Canale Michiele, maresciallo dei Carabinieri, disse che nel 6 settembre 1876 si portò in Albana presso il casello a verificare il fatto, e verso le 6 o 7 di detto giorno fu a perquisire la casa dell'accusato, il quale erasi già reso latitante. Le macchie di sangue trovate sulla giacca erano quasi umide ancora, e di un colore rosso vivo, i calzoni alle estremità inferiori, le calze e scarpe erano bagnate. Fece più di 12 volte per tentare l'arresto dell'accusato, ma sempre indarno.

Puppatti dott. Girolamo, ingegnere di Udine. (Questo teste fu introdotto dalla difesa come teste e come perito per dare illustrazioni sopra un tipo delle località ove avvenne il fatto, tipo formato dal medesimo per incarico della difesa).

Sorse un incidente perchè il Puppatti non avesse a sentirsi come perito, incidente promosso dal P. M. La difesa insistette perchè fosse assunto come teste e come perito. La Corte deliberò di sentirlo come testimonio. Il Puppatti quindi depose intorno ai da lui fatti rilievi locali.

De Viduis Giuseppe, perito agrimensore di Cividale, fu sentito sui rilievi locali fatti d'ordine del Giudice Istruttore tre giorni dopo il fatto.

Macorig Pietro di Bodigoi, disse che nel giorno 2 settembre 1876 nelle ore di mattina ritornando da Cividale verso casa, presso il casello d'Albana, fu fermato dalle guardie e mandato col carro in Dogana.

Macorig Domenico di Bodigoi. Nel 2 settembre 1876 fu a Cividale, e nel ritorno a casa con Stefano Pauza e Valentino Bodigoi fratello dell'accusato, passando presso il casello, vide che nello stesso stava la guardia Ambrogi. Ciò avveniva verso la 1 e 1|2 pom. Giunto a Bodigoi (1|2 ora di cammino partendo dal casello) si fermò in un cortile a parlare con la madre e sorella dell'accusato, e vide poco dopo giungere a casa il Giacomo Bodigoi tenendo sulle spalle la giacca rovesciata. Pregato, fece al Giacomo la barba, ed osservò che questi aveva i calzoni e le scarpe bagnate.

Pauza Stefano di Bodigoi (a difesa) disse che di ritorno da Cividale col Valentino Bodigoi e Macorig Domenico, passando presso il casello, osservò che nello stesso stava una guardia giovane, e ciò avveniva verso le 2 pom. circa. Appena arrivato a Bodigoi vide giungere anche il Giacomo, accusato. I vestiti in presentazione ritiene che non fossero indossati in quel giorno dal Valentino.

Pausa Valentino di Bodigoi, depose che nel 2 settembre di ritorno col carro da Cividale quando fu al casello fu fermato e condotto col carro stesso in Dogana. Il ricevitore poco dopo lo pose in libertà e gli disse avvertisse il padre dell'accusato che il suo carro era in Dogana. Giunto a Bodigoi andò per eseguire l'incarico, ma non avendo trovato nessuno in casa, se ne partì senza avvertire alcuno.

Toti Teresa di Albana, il 2 settembre verso mezzodì passava presso la Dogana e vide che nell'ufficio si trovava l'accusato che questionava. Poco dopo questi escì dall'ufficio e vide che lo stesso teneva una piccola ronca in mano. Non si accorse che fosse arrabbiato, non intese che facesse espressioni minacciose, nè si fermò a parlare col medesimo.

Il P. M. si riservò di fare le sue proposte nei riguardi della Toti.

Pizzulini Maria di Albana, vide il Giacomo Bodigoi verso mezzodì, e nel giorno che fu uccisa al casello una guardia, fuori dell'ufficio di Dogana; teneva una ronchetta in mano, e digrignando al quanto i denti disse: «can del so bambin»; non intese altre parole.

Petrussa Teresa di Albana, disse che nel giorno del fatto vide nell'ufficio della Dogana l'accusato che arrabiato questionava col Ricevitore. Quando escì dall'ufficio teneva una piccola ronca in mano; non lo sentì proferir parole.

Miasson Giovanni, guardia doganale in Stupizza, disse che nel giorno 2 settembre verso mezzodì giunse in Dogana l'accusato, il quale era molto arrabiato. Non sentì proferir parole di minaccia fuori nè dentro dell'ufficio. Lo vide a parlare con 3 donne, ma non ne udì le parole.

L'udienza è levata alle ore 5 pom.

Un'ascesa al Montasio. Ecco la relazione jeri promessa sull'ascesa al Montasio fatta il 29 luglio da due nostri alpinisti:

«I signori G. Hocke e Ceria partirono da Udine il 28 passato mese col treno delle 7 del mattino, diretti per Resiutta, e da là, per Chiusa e Raccolana, arrivarono in sul cader del giorno alla Cascina Pecollo (cioè all'altezza di metri 1500 sul livello del mare) e vi pernottarono.

Nella domane, quando l'ombre della notte e le volte stellate del cielo perdevano del maestoso loro prestigio per dar luogo all'aurora che spirante d'ogni intorno ambrosia s'apprestava a sorgere dal suo letto di rose nell'incantato Oriente, i nostri Alpinisti, salutatala, erano pronti alla difficile e perigliosa impresa.

Difatti alle ore quattro, assieme ad una guida, principiarono la non mai tentata ascesa, procedendo di roccia in roccia (roccie acuminate e scoscese) e sfidando i precipizii che minacciosi ad ogni passo li circondavano, decisi nel loro volere.

Per quanto l'occhio ricerchi traccia di sentiero, non se ne vede alcuno, ed è giuocoforza studiare i passi, e tracciarlo, perocchè nessuno aveva finora osato peritarsi per quei burroni superbamente orridi.

Tuttavia i nostri alpinisti avevano a tutto pensato, e prevedendo le difficoltà d'un'ascesa fino ad ora ignota, avevano portato seco un vaso di minio apparecchiato con oglio, per segnare colle loro iniziali i punti ai quali sarebbero giunti.

La mattina era stupenda, ed il sole nascente disegnava gli oggetti lontani stupendamente nei loro contorni.

Frattanto i nostri alpinisti salgono sempre, nè v'è precipizio o voragine che gli arresti o gli intimorisca.

Ma, oltre le roccie ed i precipizii, a contendere loro la via si presentano l'eterne nevi ed i ghiacciaj che a guisa di canuta chioma ricoprono l'antichissima testa del temuto Montasio.

Ma e che sono le fatiche ed i pericoli all'intrepido alpinista? Avanti sempre — ecco la sua divisa — L'aere frizzante del mattino ed il suo rarefarsi ascendendo, e le nevi avevano intirizzito ai, nostri alpinisti e mani e piedi; eppure imperterriti continuavano, — perocchè l'obbiettivo al quale miravano li rendeva superiori ad ogni disagio ed ogni pericolo.

Alla perfine dopo sette ore di viaggio un grido di gioia risuonò per quelli antri, con un sublime: Excelsior, excelsior!!

Il punto raggiunto si appella Vert-Montasio e colla scorta, dell'aneroide si constatò che la sua altezza è di metri 2632 sul livello del mare.

E quale stupenda vista non si gode da là sù, dominando la fertilissima e pittoresca vallata di Klagenfurt e di Villacco?

Nel centro di quella balza estrema piantarono i nostri salitori il vessillo alpino, a ricordo della compiuta felice impresa.

Pochi metri ancora distava questa dalla somma giogaia, nè ci si poteva arrivare che cavalcando un tratto di roccia tagliata a schiena di coltello; tuttavia vi si provarono, arrivando a toccare quella parete di granito posta quasi a perpendicolo e che venne calcolata d'una altezza superiore all'altra di metri 30 all'incirca.

Tentata quest'ultima prova (per riuscirvi completamente bisognerebbe far uso dello scalpello) non senza pericoli i nostri alpini ritornarono a riposarsi all'ombra del vessillo che maestosamente si svolgeva al vento, ed a quell'ombra vuotarono qualche bottiglia di Barbera, brindando alla gloria delle gentili e vaghe Oreadi protettrici degli arditi alpinisti.

Riposati e rifocilati per bene, i nostri alpinisti principiarono la discesa pella segnata via, e superando difficoltà e pericoli enormi (poichè nelle discese si moltiplicano) alle otto di sera toccavano Chiusa, ben contenti d'esser riusciti all'aspro cimento.» C.

Emigrazione. Il Ministero emana Circolari per sconsigliare gl'Italiani dall'emigrazione; i giornali descrivono a foschi colori le misere condizioni delle nostre colonie in America. Nondimeno l'emigrazione continua, specialmente da alcune parti della Lombardia e del Veneto, ed oggi stesso nei giornali di Milano leggiamo: «Sempre emigranti! Anche l'altro ieri ne sono passati da Milano una cinquantina circa, provenienti del Veneto. Si recano in America, per cercarvi fortuna. Poveri illusi!» Posto, dunque, che l'emigrazione c'è, nè si è trovato finora il verso d'impedirla, posto che non si pensa a colonizzare alcune regioni vaste, feconde e deserte della nostra Italia, non ci resta che di unirci a chi consiglia gli emigranti a preferire come nuova loro sede il Portogallo, paese fertile, ospitale e vicino a noi. «Là gli Italiani troverebbero, come dice la *Financial and mercantile Gazette* di Lisbona, un lembo della loro patria nella buona Regina figlia di Vittorio Emanuele.»

Le prove dell'Africana al Teatro Sociale procedono alacremente. Sotto la direzione del maestro Faccio, la numerosa e valente orchestra può dirsi fin d'ora che và molto bene.

Esposizione bovina. Crediamo opportuno di ricordare agli allevatori di bestiami bovini che l'Esposizione bovina provinciale avrà luogo in Udine il 6 del prossimo venturo settembre.

Programma dei pezzi musicali che saranno eseguiti domani sera in Mercatovecchio dalla Banda Cittadina dalle ore 6 3|4 alle 8.

1. Marcia	N. N.
2. Quintetto nell'opera «Educande di Sorrento»	Usiglio
3. Mazurka «Voli ideali»	Arnhold
4. Sinfonia nell'opera «Marta»	Flotow
5. Valtz «Farfalle d'oro»	Arnhold
6. Finale «Machbet»	Verdi
7. Polka	Caratti

Bibliografia. Un nostro comprovinciale, il prof. Jacopo Cavalli, insegnante a Trieste, ha testè pubblicata *La storia di Trieste, raccontata ai giovanetti.* Il merito di questo libro risulta abbastanza dal fatto ch'esso fu premiato dal Consiglio di Trieste e che quel Municipio se ne fece editore. Ce ne congratuliamo col valente autore.

Incendio. Nel 30 luglio scorso, per causa tutt'ora ignota, si svilupppò un incendio nella casa in Castello di proprietà del Co. Freschi Carlo, abitata da 6 famiglie. In due ore la casa rimase distrutta con molta parte di ciò che conteneva. Il danno è calcolato in L. 8,000 circa. In quella circostanza i Carabinieri arrestarono il contadino M. A. per furto di L. 80 in danaro rinvenuto fra le macerie.

Furti. In questi ultimi giorni furono denunciati i seguenti furti: A Trombetta Giacomo di Osoppo per L. 180 circa, in attrezzi diversi da muratore. A Bovo Giacomo in Pontebba L. 50 in danaro, a sospettata opera di un tale D. V. B.

Arresti. A Pordenone nel 1 corr. le Guardie Municipali arrestarono certo G. B. C. per oziosità e per oltraggi alle stesse.

— Le Guardie di P. S. arrestarono D. P. per contravvenzione alla ammonizione, e le Guardie Campestri G. G. e F. L. per furto continuato di pane in danno del loro padrone.

Suicidio. Nel 29 luglio decorso certa Caterina Renier di Villa Santina, in un accesso di mania religiosa, pose fine ai suoi giorni appiccandosi ad una trave nel suo granaio.

Concerto. Questa sera alla Birraria alla Fenice vi sarà concerto vocale-istrumentale con variato programma.

Iersera dal piazzale del Duomo a Mercatovecchio fu perduto un *cappello* da signora di *crine* nero con piuma bianca. Pregasi chi l'ha trovato a portarlo all'Ufficio di questo giornale, che gli sarà data competente mancia.

FATTI VARII

Grandine. Leggiamo nella *Gazzetta di Treviso* d'oggi: Purtroppo ieri a sera la tempesta fece strage verso Montebelluna. Ci viene comunicato difatti il seguente telegramma: «Iersera terribile tempesta devastò i terreni della frazione di Trevignano. Sciagura irreparabile».

La giuocata del fratricida. Quell'Ugo Facci di Verona che scaricò 4 colpi di revolver contro la sua sorella, saputa la morte di essa in seguito alle ferite infertele, trasse dal fatto succeduto tre numeri e li fece giuocare al lotto con le due lire che sua moglie aveva per lui raccolte dalla carità di alcuni conoscenti!

Frodi colossali. Trentadue orefici ed orologieri di Ginevra sono processati dal governo per frodi enormi commesse da parecchi anni a danno della dogana francese. I frodatori esercitavano la loro industria in due maniere. La prima consisteva nello spedire in Francia un lotto di oreficeria, pagando questa volta i diritti di dogana; il medesimo lotto era un'altra

volta spedito di contrabbando in Francia e all'uscita la dogana rimborsava i diritti percepiti. La medesima merce si faceva entrare di contrabbando in Francia più volte e più volte uscire. E la dogana rimborsava le tasse che non erano mai state pagate!

L'altra maniera di frode aveva luogo sull'orologieria. Le scatole degli orologi fabbricati in Svizzera erano introdotte di contrabbando in Francia. Si facevano controllare come fabbricate a Besancon e si spedivano all'estero toccando il premio di esportazione. Le somme rimborsate indebitamente dal governo francese superano i quattro milioni di lire!

L'Italia irredenta. È ricomparso a Napoli un giornale ebdomadario intitolato *L'Italia degli italiani*, giornale che si propone d'organizzare una grande *Associazione in pro dell'Italia irredenta*. Nel numero che abbiamo sott'occhio lascia da canto i paesi italiani uniti alla Francia ed alla Svizzera, e si scaglia solo acerbissimamente contro l'Austria, che, secondo i suoi computi, siene sotto il suo dominio 23911 chil. quadrati di terra italiana ed 1,112,000 abitanti che parlano la lingua del *sì*.

Miniere di petrolio in Terra di Lavoro. Scrivono al *Sole* che, in seguito alle deliberazioni prese nell'assemblea generale della *Società italiana delle miniere petroleifere in Terra di Lavoro*, tenutasi a Milano il 20 dello scorso mese, il gerente per la parte tecnica, capitano Achille Sacchetti, diede opera allo scavo di un nuovo pozzo nella petrolara di S. Giovanni Incarico.

Raggiunta *in soli sette giorni* la profondità di 40 metri, un telegramma dello stesso sig. Sacchetti, in data 13 corr., annunciava all'Ufficio della Società in Milano il ritrovamento del petrolio *in gran quantità*. Applicata la pompa il giorno 14, si estrassero nello stesso giorno 34 botti di petrolio.

Nella presunzione, non mai smentita dai pozzi precedenti, che l'efflusso duri costante per più anni, si potrà avere dal nuovo pozzo (intitolato *Generale Crodara*) una quantità non minore di 9000 botti, pari a litri 1,400,000 circa annualmente.

Con questo la detta *Società* si trova, tra il 20 giugno e il 14 luglio, d'avere quadruplicato il suo prodotto, il quale non era all'incirca che di 3000 botti. Tocca ora ai signori consumatori di prendere in seria considerazione la cosa, per risolvere se sia giunto il tempo di spendere in paese una parte almeno della somma (vuolsi di 60 milioni) che s'impiega annualmente per l'acquisto di petrolii all'estero.

Per i produttori di vini concorrenti all'Esposizione di Parigi 1878. Una recente circolare ministeriale dispone che le domande per l'esposizione di vini le quali devono prodursi alle Giunte speciali di ciascuna Provincia, abbiano a contenere le indicazioni seguenti:

Categoria nella quale il vino deve essere classificato; cenno intorno ai modi di fabbricazione e di conservazione; nome del vitigno o vitigni che fornisce l'uva, e nel secondo caso, proporzione nella quale le uve stesse concorrono alla fabbricazione del vino; se le uve provengono da viti allevate alte o basse, a vigna assoluta od a coltura mista, e quale sia la qualità e la esposizione del terreno; quantità media del vino che annualmente si produce, ed indicazione approssimativa del luogo di consumo; prezzo del vino in bottiglia o in fusti, all'ingrosso; indicazione delle ricompense ottenute in precedenti esposizioni.

Le zanzare. Anche nella nostra Provincia, in qualche parte, laggiù verso la marina, le zanzare in fin di luglio ed in agosto, diventano quasi velenose. Volete un mezzo per sbarazzarne la vostra stanza da letto? Prima di entrare in essa col lume, cominciate a chiudere le imposte. Poi mettete sul tavolino da notte la vostra lucernetta col vetro tinto con una soluzione fresca di miele e vino. Non c'è nulla di più efficace che l'odor di miele e vino per far accorrere sul vetro tutte le zanzare che stanno nella camera. In tre minuti le vedrete tutte dibattersi sul vetro e morire.

Un caso per diventar pazzi. Certo sig. Preuss, vinse il primo premio del Credito mobiliare di Vienna, che è di 200,000 fiorini. Andato per ritirare il denaro, sentì che la cartella era di compendio d'un furto. Il Preuss allora provò che sua moglie possedeva il titolo da ben sedici anni. Ma l'affare si complica sempre più, giacchè proprietari del viglietto si annunziano ancora i coniugi Carlo-Antonio e Lucia Gambetta di Milano, instando per l'ammortizzazione essendo che detto viglietto doveva far parte di una loro eredità nell'anno 1870. L'ammortizzazione non poteva essere accordata dal tribunale commerciale di Vienna in riflesso della partecipazione precedentemente fatta dallo stabilimento di Credito. Per chi e quando sarà liquida questa vincita?

Monsieur Blanc. Il famoso direttore del casino di Monaco è morto a Lonèche nell'età di 70 anni, lasciando ai suoi figli una eredità che si valuta superiore agli ottanta milioni. Come è noto, egli aveva guadagnato una fortuna così colossale, tenendo aperte le due case di giuoco di Monaco e di Hombourg.

Benchè la sorgente della sua fortuna fosse abbastanza impura, tutta via il principe di Radzivill, un nome dei più illustri d'Europa, aveva sposato una figlia del signor Blanc or sono pochi anni. Essa aveva una dote di quattro milioni.

CORRIERE DEL MATTINO

Un dispaccio da Sciumla oggi ci annunzia che Mehemed Alì ha attaccato i russi nella direzione di Rasgrad, e che la battaglia continuava con vantaggio dei turchi. Non si sa ancora se l'obbiettivo dell'armata di Sciumla sia Biela o Rustciuk; ma è più probabile la prima. Difatti anche la diversione impresa da Viddino su Plevna sembra doversi spiegare col piano di un attacco combinato contro tutta la linea russa Sistov-Tirnova. Una mossa risoluta, fatta con vigoria da Mehemed Alì pascià sopra questa linea, obbligherebbe poi il corpo d'armata operante sotto Rustciuk ad un pericoloso cambiamento di fronte, non potendo esso assistere colle mani alla cintola all'insolamento delle truppe che hanno passato il Balcano. Rustciuk si troverebbe di nuovo libera; e i russi dovrebbero agglomerare forze colossali per non lasciar rompere la loro linea. Quindi è che vien creduta più probabile una battaglia sulla Jantra che sul Lom ed a tanto accennano pure le mosse sino ad ora operate dall'esercito turco. Ad ogni modo poi tutto dice eloquentemente che una decisione da questo lato si avvicina a gran passi.

— Il corrispondente romano della *Persev.* scrive che le trattative col Balduino per l'esercizio delle ferrovie sono riavviate. Riavviate pure sono le trattative per il riscatto della Regia dei tabacchi.

— Il *Secolo* ha da Roma 3: Ier sera nei circoli ufficiali correva con insistenza la voce che l'Inghilterra avesse intimato alla Grecia di non partecipare alla guerra contro la Turchia, minacciando in caso contrario, uno sbarco di truppe inglesi al Pireo. I ministri infatti, presenti oggi in Roma, radunavansi in tutta fretta a Consiglio.

Non è improbabile che qualche altra nave da guerra italiana riceva l'ordine di recarsi in Oriente. L'avviso *Authion* è già partito. Credesi che lo seguiranno altre navi di maggior importanza, allo scopo di rispondere alle insistenti domande dei consoli, che reclamano appoggio.

Molti ufficiali in ritiro risposero affermativamente alla domanda stata loro fatta per ordine del ministro della guerra; se fossero cioè pronti a riprendere il servizio, date certe eventualità.

— L'*Opinione* ha da Vienna 2 corr.: Furono stabiliti tutti i particolari per la mobilizzazione dell'intero esercito e venne anche determinato il momento in cui questa dovrebbe eventualmente effettuarsi. Però i preparativi di precauzione alle frontiere orientali trovansi per ora sufficienti.

— La notte del 1 corr. a bordo della corazzata *Venezia* a Taranto, è scoppiato un incendio. Si potè evitare il pericolo della Santa Barbara (magazzino delle polveri) Imbarcansi le munizioni di guerra per la Spezia ove avrà luogo la visita delle avarie. Ignoransi le cause del fuoco. L'equipaggio (481 uomini) perdette molte casse private.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Londra 3. Lo *Standard* ha da Tirnova: Il Granduca Nicolò recossi verso Plewna. Si fanno preparativi per riparare alla disfatta di lunedì. La divisione di Selvi ricevette l'ordine di attaccare Lowtska. Il *Daily Telegraph* ha da Sciumla: Mehemed Alì attaccò i Russi presso Rasgrad. La battaglia continua, assicurasi, con vantaggio dei Turchi.

Costantinopoli 2. (*Ufficiale*.) Suleyman, dopo un combattimento, entrò martedì a Eski-Saghra. Alcuni cannoni caddero nelle nostre mani. I Russi subirono perdite considerevoli. Le atrocità dei Russi e Bulgari continuano.

Adrianopoli 2 (Dopo la vittoria di Jeni-Saghra, Suleyman cominciò ad inseguire i Russi che ritiraronsi in grande disordine.

Londra 2. In seguito al trionfo elettorale dei liberali in Grimsby avvennero dei disordini che furono sedati coll'intervento delle truppe.

Costantinopoli 2 (sera). Un telegramma di Suleiman pascià conferma che Eskisagra fu nel giorno 31 ripresa dai turchi dopo vivo combattimento, nel quale i russi furono con gravi perdite respinti. Entrate in città, le truppe turche dovettero sostenere un combattimento con la popolazione bulgara, che rifugiatasi nelle case e nelle chiese, dalle finestre faceva fuoco sulle truppe e si difese ostinatamente. Corre voce che Suleiman pascià intenda attaccare Kisanlik. Dai dintorni di Rasgrad giungono notizie di combattimenti favorevoli ai turchi.

Vienna 3. Le vittorie ottomane renderanno probabilmente inutili le misure militari e finanziarie progettate dall'Austria. La situazione si disegna nel senso d'un prossimo intervento delle potenze allo scopo di far sì che cessino le atrocità della guerra. I giornali si scagliano contro il dispotismo moscovita, e ritengono che l'attuale campagna sia perduta per i russi.

Bucarest 3. Regna un panico generale, a causa del colpo di mano eseguito dagli irregolari turchi, i quali invasero Alexandria. I *monitors* turchi distrussero il ponte di Zimnitza. L'opinione pubblica è esasperata per la fuga di alcuni corpi russi, la cui situazione è gravissima. I rinforzi reclamati dai generali moscoviti accorrono. I danni tattici, morali e strategici sofferti dalle milizie russe sono enormi; e possono avere serie conseguenze. Osman pascià si avanza contro Sistova, dove i russi si preparano a resistere energicamente. Si combatte con ferocia intorno a Byela. I turchi si sono impadroniti del ponte sul Jautra. S'ignora dove si trovi il quartier generale del granduca Nicolò.

Costantinopoli 3. I corpi procedenti da Nisch e da Sofia rinforzano le posizioni conquistate da Osman Pascià. L'offensiva venne eziandio inaugurata da tutti gli altri corpi dell'esercito danubiano.

ULTIME NOTIZIE

Vienna 3. La *Politische Correspondenz* rileva che il governo svedese è intenzionato di prendere alcune misure militari, in riflesso alla situazione politica europea sorta dalla guerra.

Berlino 3. I plenipotenziari pel trattato commerciale coll'Austria-Ungheria si recheranno domani, od al più tardi domenica a Vienna.

Belgrado 3. Il foglio ufficiale pubblica un decreto del principe che autorizza il ministro della guerra a chiamare sotto le armi 3000 uomini della milizia per sorvegliare i confini, ed ordina inoltre l'acquisto ed il completamento del materiale da guerra.

Londra 3. Il *Times* ha da Sira 1: La situazione di Costantinopoli è cambiata dalla vittoria di Plevna. Il partito della guerra ad oltranza è assai incoraggiato; molte famiglie greche abbandonano Costantinopoli; la loro partenza è attribuita ad una sollevazione attesa nelle provincie greche della Turchia qualora scoppiasse la guerra colla Grecia.

NOTIZIE COMMERCIALI

Sete. *Milano 1 agosto.* Mercato senza cambiamenti; prezzi stazionarii. Sussiste qualche dimanda, con difficoltà a concludere affari in causa delle basse offerte.

Olii. *Trieste 2 luglio.* Arrivarono botti 45 Corfù delle quali 37 vendute a consegnare. Si vendettero botti 70 Corfù ordinario prossima caricazione a f. 48, e quint. 600 Aivali e Candia in otri a f. 52.

Coloniali. *Trieste 2 agosto.* Vendite dal 27 luglio al 2 agosto 3200 sacchi caffè Rio da ord. a fino da f. 90.50 a 112, 150 sacchi Ceylon native 114 a 116, 200 s. Bally 107.50, 1000 quint. zucchero pesto austriaco 47 o 49.

Notizie di Borsa.

BERLINO 2 agosto

Austriache	402.—	Azioni	261.50
Lombarde	114.50	Rendita ital.	69.90

PARIGI 2 agosto

Rend. franc. 3 0/0	70.50	Obblig ferr. rom.	—.—
" " 5 0/0	106.02	Azioni tabacchi	—.—
Rendita Italiana	69.35	Londra vista	25.14
Ferr. lom. ven.	143.	Cambio Italia	9 3/4
Obblig. ferr. V. E.	—.—	Cons. Ingl.	94 5/8
Ferrovie Romane	—.—	Egiziane	—.—

LONDRA 2 agosto

Cons. Inglese	94 7/8 a —.—	Cons. Spagn.	10 7/8 a —.—
" Ital.	69 1/8 a —.—	" Turco	9 1/2 a —.—

VENEZIA 3 agosto

La Rendita, cogl'interessi da 1° luglio da 76.60 76.65. e per consegna fine corr. —.— a —.—

Da 20 franchi d'oro	L. 22.—	L. 22.02
Per fine corrente	" —.—	" —.—
Fiorini austr. d'argento	" 2.40	" 2.41
Bancanote austriache	" 2.23	" 2.23 1/2

Effetti pubblici ed industriali.

Rend. 5 0/0 god. 1 luglio 1877	da L. 76.25	a L. 76.35
Rend. 5 0/0 god. 1 genn. 1878	" 74.10	" 74.20

Valute.

Pezzi da 20 franchi	da L. 21.96	a L. 22.—
Bancanote austriache	" 222.75	" 223.—

TRIESTE 3 agosto

Zecchini imperiali	fior.	5.81	5.82
Da 20 franchi	"	9.80 1/2	9.81
Sovrane inglesi	"	—.—	—.—
Lire turche	"	—.—	—.—
Talleri imperiali di Maria T.	"	—.—	—.—
Argento per 100 pezzi da f. 1	"	108.75	109.15
idem da 1/4 di f.	"	—.—	—.—

VIENNA dal 2 al 3 agosto

Rendita in carta	fior.	61.75	62.80
" in argento	"	66.	66.70
" in oro	"	74.10	74.90
Prestito del 1860	"	112.50	112.75
Azioni della Banca nazionale	"	806.—	813.—
dette St. di Cr. a f. 160 v. a.	"	158.	162.80
Londra per 10 lire stert.	"	123.75	122.70
Argento	"	108.40	107.70
Da 20 franchi	"	9.84 1/2	9.79
Zecchini	"	5.90	5.85
100 marche imperiali	"	60.50	60.15

La Rendita italiana jeri: a Parigi 69.30, a Milano 76.70, i da 20 fr. a (Milano) 22.04.

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

(Articolo Comunicato)

Le elezioni amministrative ebbero luogo nel Comune di Trasaghis il 29 decorso luglio; e, cosa fenomenale, vi prese parte il clero del capoluogo e di due frazioni, mentre quello delle altre due, al solito, si astenne. La spiegazione dell'intervento clericale e della propaganda elettorale fatta dai preti in questa occasione, è presto trovata. Si trattava di far rieleggere a consigliere il cessante Sindaco di Trasaghis e difatti vi si è riusciti, e il signor Sindaco può andar glorioso dell'appoggio clericale che gli ha assicurata la vittoria e senza del quale egli sarebbe rimasto escluso dal Consiglio. Veda ora il Governo se è il caso di confermare a Sindaco una persona che deve a tali alleati la sua riuscita a consigliere. Io credo che il ministero dovrà pensare due volte prima di riaffidare questa importante carica a chi, sostenuto dai neri, non gode punto il favore della maggioranza liberale del paese. Ministero avvisato, è mezzo armato. Esso si guardi dunque dal secondare le vedute dei clericali, ed esamini bene la cosa prima di pronunciarsi.

Angelo di Val.° Stefanutti dello Brighella
Negoziante di Alesso.

al N. 682.

COMUNE DI TREPPO CARNICO

AVVISO

Nell'avviso di concorso pari numero 3 corrente pubblicato nei N. 169, 170 e 171 in seguito a spontanea rinuncia della attuale maestra, si ommise per svista di inserire che la eletta avrà l'obbligo della scuola festiva alle adulte, ciocchè si reca a notizia delle signore aspiranti.

Treppo Carnico, 26 luglio 1877.

PER IL SINDACO

A. DE CILLIA

UDINE, 1877. Tipografia di G. B. Doretti e Soci.